

**Gialli** Da **Solferino** un nuovo romanzo con la poliziotta Costanza Confalonieri Bonnet. Che si prepara a sbarcare in tv

# L'estate dell'influencer

## Misteri, piloti e webstar nella Notte Rosa di Rimini Gino Vignali inventa un'altra indagine delle sue

di **Severino Colombo**

**S**quadra che vince non si cambia: Gino Vignali conosce bene la massima filosofico-sportiva e, dopo i successi dei primi due libri gialli della serie in quattro atti — uno per stagione — che ruota attorno al vice questore Costanza Confalonieri Bonnet, si guarda bene dal cambiare formazione.

Nel romanzo *La Notte Rosa* (Solferino) tornano tutti i personaggi del mondo di Costanza: c'è il sapientone Orlando Seneca Appicciafuoco; ci sono la nerd Cecilia Cortellesi e il ruspante Emerson Balducci (che fanno pure coppia); ci sono l'amica, l'amante, la famiglia. C'è soprattutto lei, Costanza.

Tutto bene, allora. E invece no: «Avevo un problema — racconta Vignali al "Corriere" — e il problema era proprio Costanza: perché con lei ho voluto creare un investigatore come non ce n'erano in circolazione; non musona e non tormentata anzi solare e spensierata; poi brava, ricca e in gamba sul lavoro».

Alla terza avventura era ancora così: perfetta. «Troppo perfetta! Allora ho aggiunto al personaggio un po' di nero e un po' di angoscia» scherza Vignali, che prima di «darsi» al giallo ha tenuto a battesimo (con Michele Mozzati) il cabaret Zelig, l'agenda Smemoranda e ha dato vita al duo di autori comici Gino&Michele.

Spiega: «Lo ammetto, in questo romanzo ho ceduto alla tentazione del noir, ma poi mi sono ripreso...». Questo per dire che la donna che esce dalla suite del Grand Hotel di Rimini dove vive non è la solita Costanza: ha qualche dubbio sulla vita, qualche dilemma sul futuro e, pure, qualche pena d'amore. E in quanto vice questore ha, in aggiunta, anche qualche grana inattesa visto

che la città è nel bel mezzo del weekend della Notte Rosa, sorta di carnevale di Rio che va in scena a Rimini ogni anno a luglio.

Vignali la Notte l'ha vissuta in diretta: «È un evento affascinante — racconta —. La gente riempie strade e piazze, tutti hanno qualcosa di rosa addosso. Ci sono concerti all'alba, incontri, allegria». Nella finzione del romanzo l'evento di chiusura della festa — presentato da «un ex *Grande Fratello* che si è riciclato nella conduzione televisiva perché i posti nei 5 Stelle erano finiti» — vede sul palco due glorie locali, l'influencer da dodici milioni di follower Giulia Ginevra Mancini, e Malcom «the Eagle» Piccinelli, campione di motociclismo e suo fidanzato; quest'ultimo sceglie proprio quell'occasione per chiederle di sposarlo. Peccato che, finita la festa, della webstar si perdano le tracce. Rapita?

La felice formula di Vignali è di scrivere gialli ambientati sulla riviera romagnola gustosi come una piada con dentro storie a cui non manca mai la materia prima di questo genere — crimini e in-

dagini — e farciti di arguzie, giochi di parole, battute degne della miglior commedia all'italiana. Al rapimento (vero? inventato?) della starlette si affianca l'indagine sul ritrovamento nella campagna di Pennabilli (il paese di Tonino Guerra «il poeta, l'amico fraterno di Fellini...») di un'auto senza nessuno dentro, crivellata di colpi di kalashnikov e incendiata.

In *La Notte Rosa* con un colpo solo Vignali si gioca i buoni rapporti con runner, influencer e piloti di moto. «Per fortuna sono categorie che non frequento» osserva divertito.

Podisti e centauri rimediano ciascuno un bonario «Corri, corri, pirla»; un po' peggio va all'influencer che, nel libro, per quello che non fa — «non canta, non balla, non recita» e allora perché è così famosa? — rimedia più di

una frecciatina. Aggiunge Vignali: «Per natura e per il mestiere che faccio sono curioso, ma l'influencer, che con una foto o un messaggio sceglie per te, mi mancava. È inquietante».

Dietro alcuni personaggi ci sono nomi noti — «pensare a persone vere, in quanto autore, mi aiuta» —: Teo Teocoli è l'ex comi-

co compagno della madre di Costanza; Teresa Mannino, l'amica anatomopatologa; Silvio Orlando, l'ispettore Appicciafuoco. E le new entry di questa indagine, la bella influencer e il rider innamorato? «Beh, lei è Chiara Ferragni — ammette Vignali —; il pilota non ha un riferimento preciso, ma uno così non poteva che essere romagnolo». Il campione si è pure fatto costruire una villa a forma di casco da motociclista! «È il bello di scrivere romanzi, puoi metterci le cose più assurde». Guai per chi dovrà portarli sullo schermo; i diritti dei libri sono stati comprati dalla Eagle Pictures «per farne — anticipa Vignali — una produzione tv».

E l'autore chi vedrebbe bene nel ruolo di Costanza? «Una volta mi ha chiamato Angela Finocchiaro: era in aeroporto, aveva

appena finito il libro e aveva avuto un'illuminazione. Mi disse: «Costanza è Penelope Cruz». Beh, per me lei andrebbe benissimo».

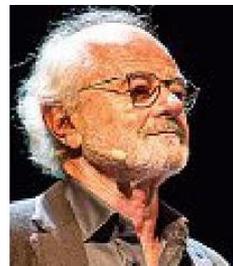
Quando in primavera è uscito il precedente episodio della serie c'era un governo giallo-verde e Andrea Camilleri era ancora vivo. «La caduta del governo mi ha dato una grande lezione — svela —. Nel romanzo c'erano alcuni passaggi che ho dovuto cambiare o correggere all'ultimo momento

### Gli incontri



● *La Notte Rosa* (Solferino, pp. 236, € 16) è il nuovo romanzo di Gino Vignali (Milano, 1949; sotto nella foto di Tiziano Ghidorsi). Dopo *La chiave di tutto* (2018) e *Ci vuole orecchio* (2019) è il terzo libro della serie edita da Solferino

● Vignali presenta *La Notte Rosa* a Rimini il 5 dicembre (libreria Riminese, ore 18) con Andrea Gnassi, sindaco della città romagnola, e il 7 dicembre a Como al *Noir in festival* (ore 18, Villa Olmo) con John Vignola



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

visti gli sviluppi: mettere nei romanzi la satira legata all'attualità è molto rischioso, ora lo so».

Riguardo Camilleri avverte: «Non l'ho conosciuto direttamente, ma lo considero un maestro. A lui va il grande merito di avere sdoganato un genere, il giallo, in Italia considerato di serie B. Ne ha mostrato le potenzialità e le possibilità». E ha aperto la strada a molti autori. Come lo stesso Gino Vignali, che nonostante diventi sempre più bravo, continua a considerarsi «uno scrittore in prestito». Aggiunge: «Da tifoso interista posso dire che mi sento un po' come Mauro Icardi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«La mia eroina è spensierata, ricca, in gamba: troppo perfetta. Alla terza avventura ho aggiunto un po' d'angoscia cedendo alla tentazione del noir. Ma poi mi sono ripreso»**